

LA VOCE DI MASOTTI

GITE

...Genova sketch!
Un giorno da accademici

PROGETTI

School of ants
Affettivamente
Poseidon

LA GIORNATA DELLA SCIENZA

INTERVISTE

La parola a Elisa Allegri e Anna Modugno

RECENSIONI

Sono Vincent e non ho paura
Obbligo o verità?

BUONE NOTIZIE

MASOTTI 2000

Briganti L. - Bitossi G. - Dell'Anna R. - Ferro A. - Laamiri H. - Luchetti L. - Manna A. - Mariotti I. -
Mariotti L. - Nisoli F. - Ogbevoen E. - Perillo C. - Rossi G. - Tabarin G. - Toninelli C. - Ventur M. - Verni G.



...GENOVA SKETCH!



A cura di Iris Mariotti

Il giorno 27 marzo la terza media di Masotti e la 3E di Casalguidi hanno affrontato **una vera e propria avventura: la gita a Genova.**

Il ritrovo è stato alle 6:45 al fontanello, in modo da partire alle 7:00 e andare a prendere l'altra classe. Alle 7:30 è iniziato il nostro viaggio e dopo circa un'ora **ci siamo fermati all'autogrill (la parte più bella di ogni gita).** Circa a metà mattina siamo arrivati alla meta desiderata e abbiamo fatto un giro nel centro storico, ammirando la bomba della Seconda guerra mondiale non scoppiata caduta all'interno della **Chiesa di San Lorenzo** e i **palazzi dei Rolli**, patrimonio Unesco, con **la prof Frassinetti che ci ha fatto da guida... con l'aiuto di Gemini.** All'ora di pranzo abbiamo mangiato vicino al mare e dopo un gruppo è andato a fare un giro sul molo a vedere gli yacht e un altro a vedere il mercato artigianale del mondo.

Dopo essere tornati dalla passeggiata, siamo andati al **Museo dell'emigrazione italiana (MEI).** Qui abbiamo scoperto **come e dove si emigrava** nei paesi del mondo

partendo da Genova. Dopo questa breve spiegazione abbiamo ascoltato la **storia di alcune persone che avevano affrontato questo viaggio** e abbiamo realizzato un **laboratorio dove abbiamo scritto un diario**, immedesimandoci in una persona che era emigrata.

Usciti dal museo siamo tornati in centro **ignari di ciò che stava per capitare.**

Appena arrivati l'autista ci ha avvertito che il pullman si era rotto e che dovevamo aspettarne un altro. Dopo tre ore di attesa sdraiati sul marciapiede con le coperte addosso per il freddo, il pullman "buono" è arrivato e alle 19:20 circa finalmente siamo partiti con direzione Masotti.

All'autogrill abbiamo sostituito il conducente Gabriele ed è salito il mitico **Agostino (che ha gufato la qualificazione dell'Italia ai mondiali e ha abbandonato il campo da calcio per venirci a salvare).**

E dopo tre ore di viaggio, un pullman rotto e qualche "sclero", alle 22:40 siamo tornati a casa sani e salvi.



Il 4 marzo noi ragazzi della **II AM** siamo partiti dalla stazione di Masotti, abbiamo preso il treno per andare a Firenze, dopo poco siamo arrivati alla **villa medicea di Castello, sede dell'Accademia della Crusca**.

Siamo stati accolti da una guida, che ci ha fatto accomodare nella **sala delle conferenze**: una grande stanza tutta affrescata, che secoli fa era il posto dove sostavano le carrozze.

Inizialmente ci ha spiegato di cosa si occupano gli accademici, la storia della Crusca e come è nato l'italiano. La L'Accademia della Crusca è **la più antica accademia linguistica al mondo** ed è nata a Firenze nel 1583. Il suo nome ne chiarisce lo scopo: come si separa la farina bianca dalla crusca, che ne è lo scarto, così gli studiosi dell'Accademia intendono **separare la "buona" lingua, le forme e i termini letterari corretti, cioè la farina, da quelli sbagliati e impuri, cioè dalla crusca**. Con lo scopo di stabilire qual è la lingua pura, nel 1612 l'Accademia pubblica il **primo grande Vocabolario della lingua italiana** dove vengono registrati tutti i termini dell'uso fiorentino trecentesco. Invece, ci è stato spiegato che gli accademici di **oggi sono studiosi ed esperti di linguistica** e filologia che si occupano di tutelare, studiare e promuovere la lingua italiana.

Dopo questa introduzione, abbiamo preso parte a un **laboratorio**: divisi in gruppi ci



In alto l'esterno dell'Accademia, in basso la sala delle pale



A cura di Ginevra Bitossi

siamo trasformati in lessicografi e abbiamo provato a **scrivere una definizione**. A ogni gruppo è stata assegnata una parola (come libertà, popolo o democrazia) e doveva: prima darle un significato in base alle proprie idee, successivamente verificarlo con diversi vocabolari di diverse epoche storiche, vedendo se nel tempo, era cambiato, infine rivedere e sistemare la definizione iniziale.

Al termine del laboratorio è iniziata la visita all'Accademia. Ci siamo diretti nella stanza dove ci hanno spiegato il vero significato della parola "crusca", cioè l'involucro dei cereali, separato dalla farina durante la macinazione. Ci siamo spostati poi nella stanza dove erano raccolte le **pale degli accademici**, composte dal loro nome, da un'immagine e da un motto. Successivamente, siamo andati nella **biblioteca** e la guida ci ha detto che originariamente era, in realtà, una sala da ballo e inoltre molti accademici trascorrono le loro giornate lì a studiare e a consultare i libri antichi: ce ne ha anche mostrati diversi!

Dopo aver concluso la visita alla Crusca siamo andati nel grande giardino davanti ad essa, dove abbiamo pranzato e giocato all'impastore e bandierina. Poi ci siamo diretti verso la stazione, ma, visto che eravamo in anticipo, abbiamo approfittato per prendere un gelato tutti insieme. Dopo poco è arrivato il treno e siamo tornati a Serravalle.

È stata una giornata **indimenticabile**, divertente e spero che ci saranno altre gite come questa!



Avete presente quando pensate che le formiche siano solo quegli insettini fastidiosi che vi rubano le briciole della merenda? Be', noi della prima abbiamo scoperto che c'è un mondo intero dietro!

Tutto è iniziato quando è arrivata la professoressa Chiara Bellini a darci una notizia: dovevamo **andare a caccia di formiche per aiutare l'Università di Parma che le studia**. Noi all'inizio eravamo un po' confusi: dobbiamo rincorrere delle formiche? Ma dopo un po' di lezioni abbiamo imparato e abbiamo capito a **distinguere le varie specie**, inoltre abbiamo scoperto anche che la cosa era bella sul serio e anche molto divertente.

Il momento migliore? La **ricerca di formiche per le strade di Masotti!!!**

Ci siamo divisi in quattro gruppi agguerriti: uno stava nei pressi del fontanello, uno nel parchetto di fronte, un altro nella zona dove c'è un



A cura di Ginevra Rossi



cantiere e l'ultimo alla stazione.

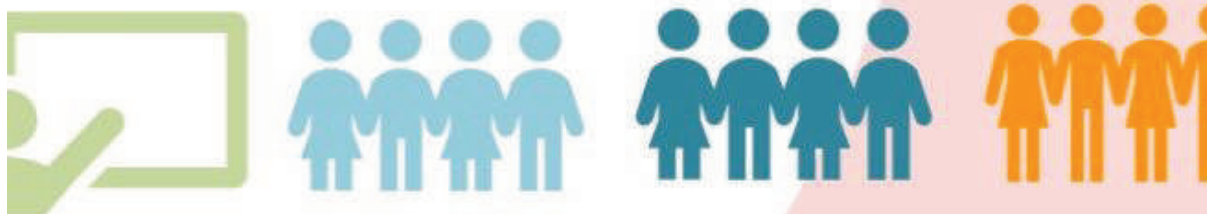
Armati di **provette con dentro delle esche golose**, le abbiamo sistemate in giro nella zona assegnata e abbiamo aspettato un'oretta circa. Intanto, come veri scienziati, abbiamo **compilato delle schede con tutti i dati** e i numeri delle provette. Dopo averle recuperate, le abbiamo date ai professori che poi le hanno **spedite all'università** con la quale abbiamo collaborato per questo progetto chiamato *School of ants* e fa parte di **Citizen Science** (fare scienza con la partecipazione dei cittadini).

Adesso però siamo tutti col fiato sospeso: l'analisi dei ricercatori non è ancora finito e **stiamo aspettando i risultati!** Chissà se tra un marciapiede e l'altro abbiamo trovato una specie rarissima o mai vista prima!?

Vi terremo aggiornati, ma intanto occhio a dove camminate: potreste pestare una celebrità!



AFFETTIVAMENTE



A cura di Aurora Manna

Nel corso di quest'anno scolastico, la nostra classe ha partecipato a un progetto dedicato all'educazione sessuale, all'affettività e all'emotività. Un'esperienza importante che ci ha permesso di affrontare **temi spesso considerati "delicati", ma fondamentali per la crescita personale di ciascuno di noi.**

Il progetto, creato dall'azienda USL Toscana Centro, è stato guidato da ostetriche esperte che, **con professionalità, hanno creato uno spazio sicuro in cui poter fare domande, esprimere i nostri dubbi e condividere riflessioni** senza la paura di essere giudicati. L'incontro non si è limitato agli aspetti biologici della sessualità, ma ha approfondito anche **il valore delle relazioni, del rispetto reciproco e la consapevolezza delle proprie emozioni.**

Uno degli aspetti più significativi, infatti, è stato proprio il lavoro sull'affettività: abbiamo imparato che **le relazioni non si basano solo sull'attrazione, ma anche sulla comunicazione, sull'empatia e sul consenso.** Comprendere le emozioni, saperle gestire e riconoscere è stato un altro punto fondamentale del percorso. Ad oggi purtroppo la gelosia rende molte relazioni

tossiche e questo progetto ci ha aiutato a capire che questo è **un atteggiamento da cui entrambi i generi devono allontanarsi.**

Inoltre, si è parlato di temi attuali come il **rispetto delle differenze, l'identità personale e l'importanza di costruire relazioni sane, libere da pregiudizi, stereotipi e possessività.** Questi argomenti ci hanno fatto riflettere su quanto sia importante essere informati per **fare scelte consapevoli.**

Il progetto non è stato solo un momento educativo, ma anche un'occasione di crescita personale e di confronto. Ci ha aiutato a conoscerci meglio, a capire gli altri e a sviluppare maggiore rispetto verso noi stessi e verso chi ci circonda.

In conclusione, iniziative come questa dimostrano quanto **la scuola possa essere un luogo non solo di apprendimento, ma anche di formazione personale.**

Parlare di educazione sessuale, affettività ed emotività significa agire sul benessere e sul futuro dei giovani.



LA GIORNATA DELLA SCIENZA



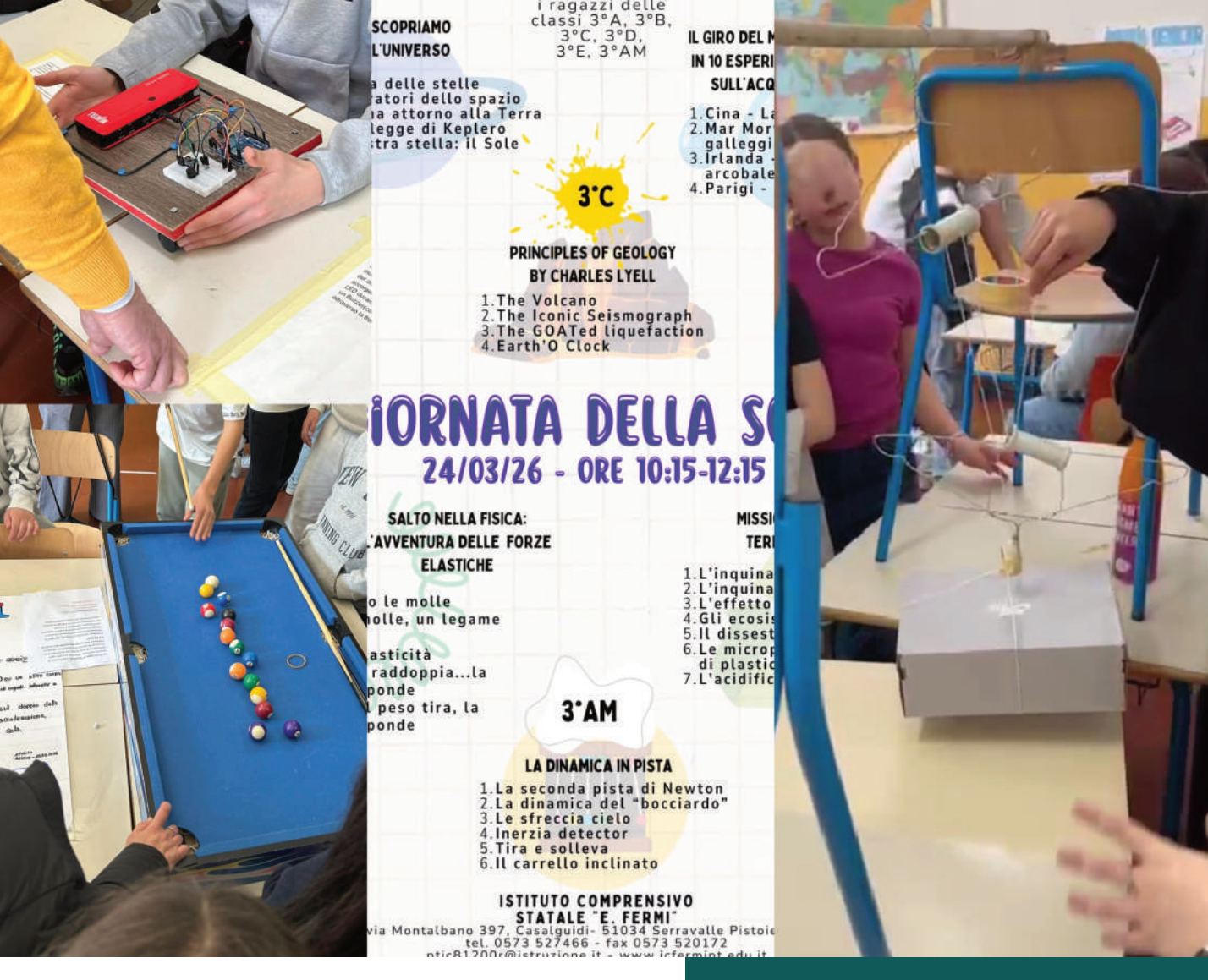
Il 24 marzo, nella nostra scuola si è svolta l'annuale **Giornata della scienza** a cui tutte le **classi Terze delle medie** di Masotti e Casalguidi hanno partecipato con entusiasmo, presentando esperimenti e attività legate alle scienze.

A ogni classe è stato affidato un argomento diverso: l'**universo**, l'**acqua**, l'**inquinamento**, le **forze elastiche**, la **geologia** e la **dinamica**. Alla nostra classe, la IIIAM, è capitato proprio quest'ultimo e, in particolare, le famose **leggi di Newton**. La professoressa Bettin, come gli altri prof, non si è limitata a far studiare la teoria: tutti gli insegnanti hanno voluto far realizzare esperimenti agli alunni per far apprendere meglio l'argomento. Nella sede di Casalguidi a ogni Terza è stata affidata un'aula da allestire e dove **presentare a tutti gli alunni della scuola e ai professori i progetti su cui aveva lavorato in classe**.

All'inizio eravamo un po' emozionati,

ma anche contenti di poter spiegare agli altri ciò che avevamo imparato. Tra i nostri esperimenti c'erano la "seconda pista di Newton", la dinamica del "bocciardo", "Le sfreccia cielo", "Inerzia detector", "Tira e solleva" e il "carrello inclinato". Ogni progetto mostrava un diverso fenomeno scientifico e noi cercavamo di spiegarlo in modo semplice e chiaro a chi veniva a visitarci.

Uno degli esperimenti più interessanti, secondo noi, è stato quello della carrucola, chiamato anche "tira e solleva". Il gruppo di Eva, Aurora e Benedetta ha mostrato come sia possibile sollevare oggetti pesanti con meno fatica grazie a questo semplice meccanismo, spiegando il funzionamento delle forze. Un altro gruppo ha lavorato sulla seconda legge di Newton, creando un percorso dove delle palline di diverso peso venivano spinte soffiando attraverso



A cura di Eva Ogbevoen e Luigi Luchetti

una cannuccia. È stato molto divertente vedere come le palline più leggere si muovessero più velocemente rispetto a quelle più pesanti, dimostrando il rapporto tra forza, massa e accelerazione. Molto originale anche l'esperimento sulla spinta con i pattini. In questo caso, una studentessa indossava dei pattini mentre un'altra la spingeva. A seconda del peso della persona sui pattini, si poteva osservare una diversa reazione nella velocità: più peso significava maggiore difficoltà nel movimento. Un modo pratico per capire come la massa influenzi il moto! Infine, alcuni studenti hanno costruito un vero rilevatore di movimento, dimostrando come la scienza possa essere applicata anche alla tecnologia di tutti i giorni. Questo progetto ha attirato molta curiosità, soprattutto per il suo funzionamento simile ai sistemi di sicurezza reali.

Non ci siamo limitati solo a esporre: **abbiamo anche visitato le aule curate delle altre Terze per osservare i loro lavori.** È stato molto interessante scoprire nuovi esperimenti e confrontarci con gli altri studenti. Alla fine della giornata è arrivato anche il Preside, che ha visitato i progetti di tutte le terze, mostrando interesse per il lavoro svolto da ciascun gruppo. La giornata, dunque, si è conclusa con grande soddisfazione da parte di studenti e insegnanti. È stata **un'esperienza divertente e istruttiva, che ha dimostrato come la scienza non sia solo teoria sui libri, ma qualcosa di concreto, da osservare e sperimentare.** Siamo tornati a casa un po' stanchi, ma soddisfatti, con la **sensazione di aver imparato qualcosa di nuovo non solo sulla scienza, ma anche su come lavorare insieme e comunicare agli altri ciò che sappiamo.**



POSEIDON: DALLA TEORIA...



A cura di Greta Verni

Cari lettori,
oggi vi racconterò di come, nella nostra scuola, sia stato installato un **macchinario** all'avanguardia, importantissimo **per la rilevazione dei terremoti**: Poseidon.

In relazione a questo, verso la fine di febbraio abbiamo avuto la fortuna di partecipare ad una formazione che ci ha spiegato come funziona l'apparecchio e insegnato cosa fare in caso di terremoto.

Durante il corso, che è durato circa un'ora, abbiamo visto video e slide sui terremoti, mentre un esperto ci faceva **riflettere sui comportamenti corretti da tenere in caso di emergenza**. Fortunatamente siamo stati tutti attenti alle spiegazioni perché, qualche giorno dopo, ci siamo trovati a mettere in pratica quello che avevamo imparato, **MA QUESTA È UN'ALTRA STORIA!**

Noi ragazzi abbiamo capito che è davvero importante conoscere e seguire alcune semplici regole che potrebbero addirittura salvarci la vita!

ECCO COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO: in classe, riparati sotto al banco e conta fino a 30 da quando Poseidon smette di suonare, poi esci.

Se non sei in classe mettiti sotto le porte o archi e allontanati da finestre, lampadari e scale. Se sei all'esterno, fai attenzione agli oggetti che possono cadere.

Finita la scossa, si procede con l'evacuazione: **NON** usare le SCALE - **NON** usare l'ASCENSORE - **NON** correre - **NON** urlare - **NON** tenere il compagno per mano ma segui la fila!

...ALLA PRATICA



A cura di Francesca Nisoli

DUE MATTINATE MOVIMENTATE

Il mese scorso siamo stati allarmati dal Poseidon, pensavamo fosse un falso allarme, ma non era così.

Abbiamo **seguito la procedura** e ci siamo riparati sotto i banchi, poi finito l'allarme, dato che non avevamo avvertito niente, siamo rimasti un po' in classe, ma poi siamo usciti comunque per sicurezza e abbiamo aspettato un quarto d'ora fuori.

Rientrando abbiamo scoperto che il terremoto era avvenuto a Massa Carrara.

Dopo quell'avvenimento siamo rimasti un po' spaventati, temendo che tutto potesse ripetersi... avevamo ragione: il giorno seguente ci ha sorpreso di nuovo il suono del Poseidon e, stavolta, alcuni nostri compagni hanno sentito persino vibrare il banco. Questa volta ci siamo subito messi al riparo e abbiamo contato fino a trenta prima di uscire. Siamo rimasti fuori per un quarto d'ora in cui abbiamo vissuto un mix di emozioni: chi rideva, chi piangeva, chi era impaurito, tutto e di più!

Questa volta l'epicentro era sulla montagna Pistoiese molto vicino a noi, ma non ci sono stati né danni né feriti.



Proseguono le interviste ai nuovi volti del Fermi, questa volta è il turno di Elisa Allegri, docente di sostegno, e Anna Modugno, che per alcuni mesi ha sostituito la prof.ssa Vettori di Tecnologia.

I: Da quanti anni insegna?

Allegri: Da 8 anni.

Modugno: Non da molto, soli 2 anni.

I: Come si sta trovando con i colleghi e gli studenti?

Allegri: Molto bene: è stata una bella sorpresa!

Modugno: Bene, sia con i colleghi, molto disponibili sia con i ragazzi: ho trovato delle classi decisamente positive.

I: Come mai ha scelto di insegnare nell'«E. Fermi»?

Allegri: Perché mi era stata consigliata da una collega che lavora qui da tanti anni, dicendomi anche che è una bella scuola.

Modugno: Perché l'avevo messa come prima scelta nelle graduatorie per l'insegnamento.

I: Come mai ha deciso di intraprendere questo percorso lavorativo da insegnante?

Allegri: È nato un po' per caso, perché facevo la mia libera professione da architetto, poi quando è nato il mio primo figlio ho dovuto rivoluzionare i miei piani lavorativi e mi sono dedicata all'insegnamento pensando fosse una cosa temporanea, ma poi è diventato il mio lavoro.

Modugno: L'ho deciso perché mi è sempre



A cura di Hiba Laamiri e Lia Mariotti

piaciuto il contatto con i ragazzi e prima della laurea lavoravo con i ragazzi per ripetizioni e come baby-sitter.

I: Cosa l'ha colpita di più in questa scuola di positivo e negativo?

Allegri: Di positivo l'edificio con queste aule meravigliose e un bel giardino. Di negativo, per adesso, non ho scoperto niente.

Modugno: Di positivo la grande collaborazione e di negativo l'atteggiamento di alcuni ragazzi delle terze.

I: Le piace com'è strutturato questo edificio?

Allegri: Molto! Di scuole così belle ce ne sono pochissime.

Modugno: Sì, molto! Lo trovo molto radicato nel territorio e ricco di iniziative per i ragazzi.

I: Cosa ne pensa delle iniziative extrascolastiche?

Allegri: Penso che questa scuola ne offra molte: non tutte le scuole offrono queste opportunità.

Modugno: Penso che siano fatte in maniera curata e varia e sono iniziative costruttive per i ragazzi.

I: Tornerebbe a insegnare qui dopo quest'anno?

Allegri: Assolutamente sì!

Modugno: Sì, tornerei!

I: Se non fosse diventata una prof, quale lavoro avrebbe desiderato fare?

Allegri/Modugno: Quello che facevo prima di insegnare, ovvero l'architetto.



In alto Elisa Allegri, in basso Anna Modugno



Sono Vincent e non ho paura

GENERE: Avventura

AUTRICE: Enne Koens

TEMI PRINCIPALI: coraggio, bullismo, amicizia, solitudine

PAGINE: 237

PREZZO: 15,90

CASA EDITRICE: Camelozampa

L'autrice racconta la storia di Vincent, un bambino di 11 anni che subisce bullismo da parte dei suoi compagni di classe, specialmente da Dilan. Il libro preferito di Vincent è un manuale di sopravvivenza e ha una scatola in cui inserisce gli oggetti necessari per tenersi pronto a ogni situazione.

I giorni a scuola per lui sono infernali, ma quando conosce la Jas scopre l'emozione di avere una vera amicizia.

Vincent si sta preparando per partecipare al campo scuola, dove non vorrebbe andare per paura di cosa potrebbe succedere e dove dovrà affrontare una delle sfide più difficili da superare.

Tre cose che ci sono particolarmente piaciute di questo libro:

1. l'**amicizia** tra Vincent e la Jas,
2. il **coraggio** di Vincent nell'affrontare le sue difficoltà senza l'aiuto di nessuno,
3. il fatto che Vincent dia alle sue **emozioni** la "forma" di quattro animali.

Riteniamo sia un bel libro perché attraverso la storia di Vincent capiamo che **dire la verità su ciò che ci succede è sempre la scelta giusta** e non bisogna avere paura delle conseguenze. Ci insegna a **non dare per scontato che tutti abbiamo una vita serena e spensierata** perché le persone come, ad esempio, Vincent subiscono bullismo e atti di violenza ogni giorno senza farlo notare.

Il libro insegna inoltre che non

dobbiamo avere pregiudizi perché **ognuno è "normale" a modo suo** e dobbiamo rispettarlo.

Ci è piaciuto molto inoltre aver **letto insieme a tutta la classe** durante le ore di italiano, riuscendo a **confrontare le varie opinioni e aprendo dei dibattiti che ci hanno aiutato a riflettere su temi importanti** ("normalità", peso delle parole, amicizia, giudizio, ecc.) **e a conoscerci meglio.**

Abbiamo collegato questo libro a una conferenza cui abbiamo partecipato virtualmente: "**Cuori connessi**". Durante la quale è stata raccontata la storia di un ragazzo che veniva giudicato negativamente, specialmente su internet, perché è omosessuale, tutto questo lo possiamo ricondurre alla vita di tutti i giorni dove molti ragazzi subiscono bullismo e cyberbullismo, soffrendo molto, spesso purtroppo in silenzio, proprio come Vincent.

A cura di Anna
Ferro e Chiara
Perillo





A cura di Cristiano Toninelli

Obbligo o verità?

GENERE: romanzo di formazione

AUTRICE: Annika Thor

TEMI PRINCIPALI: bullismo, amicizia

PAGINE: 176

PREZZO: 8,70

CASA EDITRICE: Feltrinelli

È un libro molto bello, si legge velocemente, forse l'unica pecca è che ci sono alcune parolacce, ma nel complesso è scritto bene.

Racconta di una ragazza, Nora, che si trova ogni giorno ad affrontare i bulli della sua scuola e a difendere se stessa e la sua migliore amica Karin.

Il libro è stato scritto nel 1997, quindi ha ben 29 anni, ma è comunque molto attuale e gli è stato dedicato anche un film.

Tre cose che mi sono particolarmente piaciute:

- 1) la collaborazione tra Karin e Nora,
- 2) il fatto che Karin difende Nora a costo di prendersi le colpe,
- 3) Nora alla fine va a casa di Karin.

Lo consiglierei agli **amanti di storie di crescita e che trattano anche di bullismo.**

È davvero un bel libro.



«La normalità non esiste»

«Come fa la gente a essere tanto cattiva?»

«E anche oggi sono solo me stesso»

«Sono diverso, come tutti»

«Normale è quello che tutti pensano che la maggior parte delle persone consideri normale»



IL FERMI IN PISTA

Sabato 14 marzo si è svolta la fase d'istituto delle **miniolimpiadi di atletica leggera**, presso la pista di Casalguidi, dove gli alunni delle seconde e terze si sono contesi il gradino più alto del podio nelle specialità a cui partecipavano: 80m, 1000m, lancio del vortex, lancio del peso e salto in lungo.

I ragazzi che si sono aggiudicati il primo posto hanno avuto la possibilità di partecipare alle **fasi provinciali**, svolte a Monsummano, le atlete: Giulia T., Sofia R., Aurora A. e Martina C. sono riuscite a vincere la **staffetta femminile**, mentre Sofia R. gli **80 metri**. Le ragazze hanno partecipato anche alle **regionali** svolte ad aprile a Pietrasanta, dove **Sofia si è qualificata per la gara nazionale** che si svolgerà a Roma a fine maggio.



A cura di Giulia Tabarin

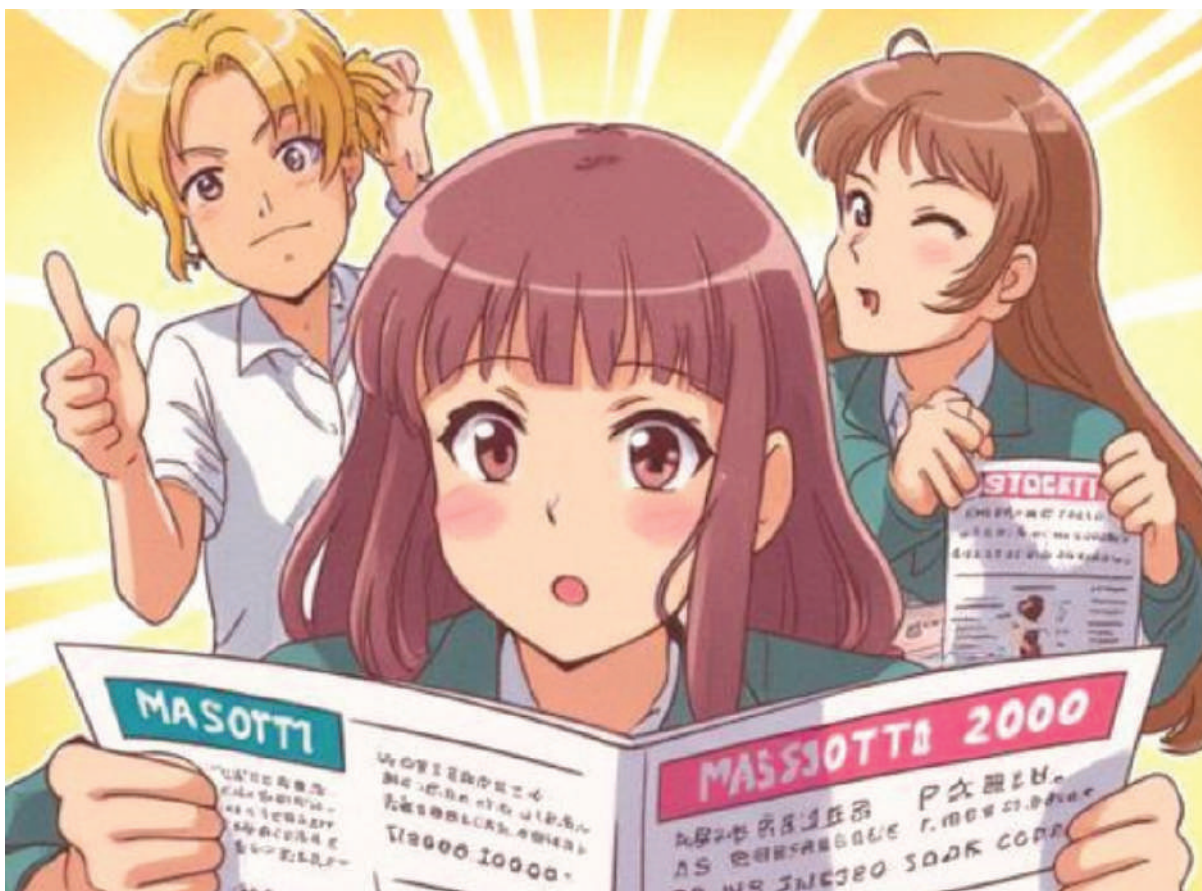
EARTH HOUR

In Italia si è celebrata anche quest'anno alle ore 20.30 di sabato 28 marzo l'Ora della Terra, il cui obiettivo è **regalare un'ora del proprio tempo alla lotta alla crisi climatica** e alla salute del pianeta. Proprio seguendo questo obiettivo cittadini, città e aziende di tutta Italia e del mondo hanno spento le loro luci per 60 minuti. Diverse nazioni hanno spento anche l'illuminazione di alcuni loro monumenti importanti come il Colosseo a Roma.

Anche noi abbiamo partecipato a questa manifestazione, **spegnendo tutte le luci e cenando insieme alle nostre famiglie a lume di candela**. Questa esperienza ci ha fatto capire l'importanza di salvaguardare la Terra; per noi è stata unica e assolutamente da rifare.



A cura di Riccardo Dell'Anna e Luigi Luchetti



A cura di LEILA

MASOTTI 2000

1. **Lui di Masotti e lei di Casalguidi**, non condividono quindi la quotidianità: classi diverse, corridoi diversi, vite scolastiche che normalmente non si incrociano. Eppure, qualcosa è successo. L'unico vero momento in cui si sono trovati faccia a faccia è stata la **gita scolastica**, quel contesto sospeso tra divertimento e libertà, dove tutto può succedere.

Secondo i racconti, proprio durante la gita sarebbe scattata una scintilla: complicità improvvisa, momenti condivisi e un'intesa che non è passata inosservata. Da lì, però, il ritorno alla realtà ha cambiato tutto. Lontani nelle rispettive classi, il rapporto si è raffreddato, o almeno così sembra.

Lui non ha più interesse perché lei gli appare fredda e distaccata, ma forse sotto sotto gli piace ancora, ripensando a quei momenti vissuti insieme, però continua a farsi influenzare dagli amici. Lei invece resta **un enigma**: dopo la gita si è mostrata distante, però dispiaciuta per il suo comportamento, ma si giustifica dicendo che è solo il suo carattere.

Ora la domanda gira tra i banchi: **è stata solo "magia da gita" destinata a finire lì, o c'è ancora qualcosa sotto la superficie?** Gli occhi sono puntati su di loro, anche se non si incontrano quasi mai. Perché a volte basta un solo momento per far nascere un gossip che dura settimane.

2. Osservazione del mese: **lamentarsi è diventata quasi una materia a parte**. Alcuni la praticano con costanza, dedizione e anche una certa sicurezza... **peccato che non venga valutata durante gli scrutini**.

Per il resto, silenzio totale quando si tratta di dimostrare lo studio.

3. Si dice che qualcuno stia usando un **profilo fake** per spiare tutti: attenzione!



Laboratorio di lettura (diorama di Coraline)



Outdoor education



Speed book date



Fiera dell'orientamento



Margherita silenziosa



Lezione dell'Istituto Storico della Resistenza